

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

INTERESSI AGRICOLI E COMMERCIALI.

Questa Benedetta Fillossera...

Abbiamo ieri pubblicato l'ampio resoconto della seduta che il Comitato promotore per la istituzione di vivai cooperativi a Cividale e Palmanova. In quel resoconto, era riprodotta anche una circolare ai Sindaci dei Comuni invitati al convegno indetto dalla Commissione per la difesa del Friuli dalla palagragra del 20 marzo prossimo. Ora, crediamo utile far conoscere anche la circolare della commissione stessa, tanto più che della fillossera il nostro giornale ebbe ad intrattenersi... anche troppo, forse!...

Eccola: fu diramata ai Sindaci di tutti i comuni viticoli:

«La Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera, di fronte alle nuove condizioni create dalle infestazioni fillosseriche scoperte in provincia nell'anno decorso, fu dal 21 novembre 1903 deliberava di indire un Convegno di interessati, per avere l'autorevole avviso dai viticoltori sulla lotta antifillosserica, il cui indirizzo dovrà essere in avvenire modificato.

Essa convoca per il giorno di domenica 20 marzo una adunanza di delegati dei vari comuni viticoli del Friuli, nella quale si discuterà l'argomento (relatore il chiarissimo prof. D. Cavassa).

Preghiamo la S. V. di sentire onestamente onorevole Giunta municipale per la designazione di un delegato, che possa rappresentare codesti viticoltori nel progettato Convegno. Questo delegato possibilmente dovrebbe essere scelto fra le persone che così, con maggiore competenza, si interessano di questioni viticole...

Per norma della S. V. noto a piedi della presente gli oggetti principali di cui si occuperà l'adunanza. (1)

Sarà grato alla S. V. se, con cortese sollecitudine, vorrà indicarci il nome della persona prescelta a rappresentare codesto Comune.

Il Presidente D. Picelle.

(1) Abbandono di una zona determinata di territorio lungo il confine austriaco, nei distretti di Palmanova e Cividale.

Proposte relative alla difesa delle piaghe ritenute immuni.

Eventuale formazione di consorzi liberi o secondo la legge 9 giugno 1901, specialmente nei riguardi delle ricostituzioni.

L'ufficio della Associazione agraria friulana è sempre a disposizione degli interessati per eventuali chiarimenti.

Le preoccupazioni di province limitrofe... e quasi.

Una rappresentanza delle Istituzioni agricole delle provincie di Venezia, Rovigo e Padova, di cui facevano parte il co. Comello, il prof. Pitotti, il co. Valle, si portò i giorni scorsi nella nostra città per assumere dall'Ufficio dell'Associazione Agraria notizie precise sul programma di lavoro che si intende adottare in Friuli per la prossima campagna. Le provincie ricordate temono che la creazione di una zona abbandonata in Friuli, se non sarà sussidiata da severe disposizioni protettive per la zona ritenuta immune, possa rappresentare serio pericolo di una più rapida diffusione della fillossera.

L'autorevole rappresentanza, sentiti i propositi relativi alla difesa delle piaghe ritenute immuni e rilevato che l'abbandono di una limitata zona del territorio friulano si rende oggi assolutamente indispensabile, raccomandò caldamente che si prendano tutti i provvedimenti atti a salvaguardare la zona immune, dichiarandosi disposta ad iniziare direttamente un'azione presso il Ministero per ottenere che questa difesa sia fatta colla dovuta efficacia e ad essa non manchi l'appoggio governativo.

Per lo studio della questione risicola. All'Associazione agraria friulana è pervenuta domanda, firmata da alcuni fra i maggiori risicoltori del Friuli, invocante uno studio sulle condizioni igieniche delle zone ri-

sicole della nostra Provincia e sul lavoro nelle risaie, in rapporto alle modificazioni del regolamento provinciale, e alle disposizioni deliberate dal Comitato permanente del Consiglio del Lavoro di Roma.

Per studiare il problema è stata nominata una Commissione composta dei sigg.: co. Andrea Caratti, dott. Fabio Celotti e prof. Giovanni Nallino, la quale ha già tenuto una prima seduta.

Il servizio di vendita macchine agricole

presso la nostra Associazione agraria friulana è stato recentemente riorganizzato, mediante la stipulazione di nuovi accordi coi circoli agricoli e l'assunzione di un apposito agente viaggiatore per la nostra Provincia. La sorveglianza del servizio sarà affidata a una speciale Commissione.

Corsi d'Innesto.

Ci scrivono da Gorizia 26: A questa Società Agraria si tiene, diretto dal segretario prof. Hugues, un corso d'innesto, sistema inglese, cioè a spacco, per le viti, al quale corso partecipano quarantacinque ragazze. Di esse, parte verranno occupate poi nel vivaio provinciale, sul fondo ove sorge il nuovo manicomio.

Si tratta ora di innestare oltre un milione di viti resistenti alla fillossera, per cederle a buoni patti a chi intenda di impiantarle vigneti.

Manca di vagoni alla Stazione per la Carnia.

E' seriamente lamentata da questi spedizionieri e da tutti gli esportatori della Carnia, la assoluta mancanza di vagoni scoperti per carico legname. Se fosse in altra stagione, la cosa sarebbe in parte scusabile, ma nella attuale, che centinaia e centinaia di vagoni restano inoperti, questo dannoso inconveniente non puossi attribuire che ad incuria della amministrazione ferroviaria. E si che, dopo Udine e Pordenone, la più importante e redditiva stazione di tutta la Provincia, è questa. Ora, a tutti i grandi esportatori Carnici, dopo le gravissime spese di trasporto, si vuole anche accollare la non indifferente spesa di nuovi scarichi e carichi che, con un po' di giustizia ed equità da parte dell'amministrazione ferroviaria, sarebbe evitata tenendo un deposito di otto, dieci vagoni. Nel mentre di questo fatto se ne dette comunicazione all'on. Valle, sempre sollecito nei bisogni del suo Collegio, vennero oggi spediti i seguenti telegrammi:

Camera di Commercio — Udine. Esportatori, spedizionieri locali, protestano per continua mancanza vagoni, manca vagoni. Preghiamo condurre nostra protesta contro amministrazione ferroviaria. Pischituta.

Capomovimento — Venezia. Continuatamente, lamentata mancanza vagoni, danneggiata gravemente interessi locali. Preghiamo provvedere. Pischituta.

Direzione Generale Strade ferrate Pirenze. Continuatamente, lamentata mancanza vagoni, danneggiata seriamente commercio locale. Sarebbe ora che una buona volta si provvedesse. Pischituta.

Siamo sicuri che le pratiche, che indubbiamente inizierà la locale Camera di Commercio, in uno ai buoni uffici che presterà l'on. Valle, indurranno l'amministrazione ferroviaria ad un trattamento più equo e giusto verso questa troppo trascurata stazione.

La ferrovia Canale-Cividale.

Ci scrivono pure da Gorizia 26: Questa Camera di Commercio si è occupata già in due sedute del tronco ferroviario suddetto. A quanto ne so, essa in massima non è dell'avviso di fare opposizioni, ma di rilevare alle autorità i possibili danni che l'allacciamento arrecherebbe alla parte bassa e media della provincia; e di insistere, a paralizzare questi eventuali danni, nel chiedere la sospirata linea Gorizia-Gradisca-Cervignano. In questo senso si è anche pronunciato il nostro consiglio comunale.

Per la nuova ferrovia Cividale-Assling.

Nel pomeriggio di ieri nei locali del nostro Municipio ebbe luogo una riunione per la costruzione della linea ferroviaria Cividale-Assling. Erano presenti: l'on. Morpurgo per la Camera di Commercio; Emilio Pico, Pietro Sandri e l'avv. Giuseppe Comelli per il Comune di Udine; il conte Antonio di Trento per la Deputazione provinciale e gli ing. Giuriati e Pez per la Società Veneta.

Aperta la seduta l'ing. Giuriati depositò presso il Comune, il progetto generale e tutti gli studi fatti dalla Società Veneta per la costruzione della linea.

Lesse quindi una lunga dettagliata relazione, in cui sono specificate tutte le spese occorrenti, come le somme già stanziati dai vari Comuni interessati.

Dopo ciò tutti i rappresentanti si riservarono di presentare la domanda di concorso nella costruzione ai singoli consigli e fare poi richiesta al Ministero di libero esercizio.

Lavori ferroviari.

Ci scrivono pure da Gorizia 26: Col prolungarsi delle giornate e coll'approssimarsi della buona stagione, le imprese di lavori ferroviari che hanno i tronchi Gorizia-Canale, Canale-Popbergo e Gorizia-S. Daniele del Carsi fanno incetta di operai per dare mano ai lavori della nuova ferrovia in modo più alacre. Sono numerose carovane di operai che da ogni parte arrivano qui, stazione dirò così di sbarco, e vengono inoltrati ai rispettivi siti di lavoro. Sono muratori, scalpellini, minatori, sterratori (di questi, molti dalla provincia d'Aquila e negli Abruzzi), che tutti i giorni arrivano. Si noti che le imprese furono sollecitate a lavorare con tutta forza dichiarando loro che un eventuale dilazione nel compimento dei lavori non verrebbe accordato.

Si diceva che il Ministro delle ferrovie cav. De Witteck avrebbe visitato i lavori; ma giunto egli qui da Trieste e Cervignano, ripartì per Vienna senza farlo.

A proposito di lavori si critica qui l'aggiudicazione del grande ponte da costruirsi dietro al cimitero di Salcano all'impresa Redliger e Berger in luogo di quella Sard, Lenossi e Comp. Si afferma che si volle favorire i primi perchè hanno maggiori influenze a Vienna, in luogo dei secondi.

Storia documentata del Piccolo Mondo contemporaneo.

1. Mentre Vindobona, la perla e corrotta imperatrice del Danubio, le tempeste flagellano e la nevicose quasi lenzuolo che pietosamente le vergogne nasconde; mentre ai cupi bagliori degli incendi umano sangue imporpora la baia di Porto Arturo e nel golfo di Petchili uragani infuriano e nella stessa nostra Italia terremoti rimbombano e le irruenti acque città intere nella vicina Africa distruggono: placida regina sulla placidissima roggia Udine, cara patria nostra, ride sotto il galeo azzurro dei cieli, al dolce idillio propizi.

2. Onde con soave compiacenza qui gli storici la vita pubblica seguono nelle maestose aule dove il patrio consiglio raccogliessi; e giocandamente annotano come, sotto il prosindacato Franceschini, le discussioni si svolgano «contesi» e «simpaticamente intonate». Nè venga il pensiero che l'intonazione simpatica derivasse perchè nell'alto consesso mancavano gli estuonatori — per esempio il comm. Renier dalla voce ingrata. Poiché l'armonia si ottenne mercè la sapienza di lui, che dirigeva; il quale a tempo rallentava il tempo e a tempo ancora sapeva il tempo sfrettare: sì che il giudizio degli storici era univoco e ben diretta proclamava l'orchestra,

tardi, nè lei nè sua figlia avrebbero sofferto.

La sua risoluzione era irrevocabilmente presa ed a misura, che le ore passavano, diventava più ferma, irrevocabile. Durante il giorno, aveva condotto Magda presso un medico, per il quale un antico suo cliente le aveva data una lettera di raccomandazione. Un bravo dottore. Dopo una visita minuta e coscienziosa, aveva sentenziato: — Anemia, consunzione, petto debole... Ci vuole il mezzogiorno per questa bimba, ci vogliono i paesi caldi!

Queste parole — sempre quelle! sempre! — l'opprimevano come un incubo.

Come fare?... Impossibile, con la loro miseria; e Magda sarebbe morta... dopo un lungo pensare... Meglio morir subito, dunque, e morire insieme!...

E pensava con una specie di frenesia al sentimento che avrebbe provato il conte vedendo e leggendo la lettera...

Magda scorse le scatole contenenti le vesti di lutto, e domandò attonita all'amica che cosa fosse. Laura arrossì e balbettò:

— Qualcuno c'è venuto in aiuto... Più tardi ti spiegherò.

La signora Fernanda l'abbracciò stretta insistendo perchè scendesse giù a dormire colla figliuola, mentre ella avrebbe vegliato presso il cadavere.

Laura si rifiutò.

Voleva compiere il suo dovere fino all'ultimo. Discesse invece per dividere con esse il desinare; poi, prima di risalire, depose sul caminetto le venticinque lire che la mattina aveva ricevuto dalla signora Fernanda. Magda le vide.

— Tu sei ricca, dunque? — domandò.

— Oh! no, Magda.

— Pure...

— Laura ripetè ciò che prima aveva detto.

— Ti spiegherò; è tanto semplice... vedrai!...

Fu una notte tristissima, anche quella, benchè il marchese avesse cercato ogni mezzo per renderla meno dolorosa alla sua protetta.

Il suo compito, d'altra parte, non gli era costato molto. Non c'era stato bisogno che d'entrare in uno di quegli enormi magazzini che rivelano il loro ufficio con le vetrine fornite di corone mortuarie, di cro-

ciatori salutare con riconoscenza. Tanto furono, anche per questa biografia, diligenti, che poco a noi resta da spigliare. Sappiamo da esse infatti l'anno di nascita, e con breve calcolo potremo altresì rilevare l'anno in cui vitalissime questioni l'avv. Franceschini trattava, essendone trascorsi dalla sua comparsa nel mondo quattordici soltanto.

Forse, maggior lavoro quello sarà di rintracciare i vivaci articoli e di conoscere l'influenza loro nella soluzione che ebbero le questioni vitalissime dal quattordicenne, allora, prosindacato trattato; forse, potrà costare qualche studio il mettere in giusto rilievo le grandi lotte da lui sostenute «contro l'amministrazione e la maggioranza moderata, che in seguito a ciò si dimise», i grandi sacrifici da lui compiuti in questo «suo lungo lavoro» di quattro anni.

Ma dalle umane cose destino è che non riascano perfette: onde se nostro è il conforto di vedere, assicurate alla storia alcune date, famose di una vita già illustre, anche ci resta il dovere di seguire lo svolgersi di questa vita, con attenzione maggiore man mano che s'infutura e di approfondire le ricerche per colmare le scarse lamentate lacune. Al primo che l'arduo compito osò affrontare va, comunque; la gloria; agli storici, a venire indicata resta la via che devon percorrere. Così dell'ardua sentenza i posteri non avranno il fastidioso fastidio.

(Da un volume di futura pubblicazione).

Parlamento Nazionale

SENATO. — Approvati «senza» discussione il progetto di legge per la riduzione della tassa per i pacchi contenenti gli abiti borghesi dei conscritti ed i richiamati sotto le armi, che vengono rispediti alle loro famiglie; e dopo discussione, l'altro che modifica alcuni ruoli organici delle finanze, con promessa che ad altri impiegati (personale delle imposte dirette o impiegati straordinari di queste agenzie) si provvederà con altre leggi che il Governo studia.

CAMERA. — Il presidente comunicò una lettera di Barbato, con la quale per ragioni di famiglia si dimette da deputato. Proponente l'on. Costa, gli si concede invece un mese di congedo.

Dopo una serie di interrogazioni, si approvano il disegno di legge per l'istituzione di una cassa di previdenza e di pensioni per segretari comunali e altri impiegati comunali, e quello per la nomina dei professori straordinari delle Università e degli istituti pureriori.

CRONACA PROVINCIALE

S. PIETRO AL NATISONE.

26. Conferenza storica.

26. Ieri sera l'egregio Prof. Pier Syverio Leicht, libero docente di diritto romano all'Università di Padova, rilesse in questa R. Scuola Normale la dotta conferenza «Cividale nel trecento» già tenuta in detta città, presenti le autorità del disretto gl'insaganti e le allieve della scuola.

L'erudita rievocazione delle condizioni economiche e civili della città nel trecento fu ascoltata con grande interesse e la chiosa felice, affermando p.à forte difesa dell'italianità il sentimento patrio che non i colossi alpini, fu accolta da una calda e ben meritata ovazione.

ci, di angioi e con le tappezzerie delle pareti tutte in nero con grandi bordi d'argento.

In quegli uffici s'occupano dei morti e di tutto ciò che concerne le cerimonie funebri, ed è una delle industrie più floride, alle quali un uomo intelligente e sveglio possa dedicarsi. Non vi si fa mai festa; ivi il più ricco, come il più povero trova di che adornare per l'estremo viaggio l'estinto che non sempre è rimpianto.

Nammeno le maggiori feste religiose o civili turbano l'andamento di quella lucrosa professione!.

Il marchese, in poche parole, spiegò al direttore il caso suo. Subito, alcuni agenti, lesti come il vento, si diedero le mani attorno per organizzare il «servizio» nel miglior modo possibile. Il marchese pagava bene; anzi, egli non s'era mai mostrato così prodigo.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Non accarezzava forse l'idea di diventare ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal N. bratissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

APPENDICE 45

L'espiazione.

— Sì, all'estero — fece macchinalmente Laura, pallidissima.

— E le hanno anticipata una somma?

— Piccola, ma sufficiente per procurarvi una vita discreta durante un anno.

— E poi?

— Poi, D'ò provvederò; Egli mi aiuta, voi non mancherete di nulla.

— Dio? — mormorò ironicamente la vedova.

Laura non rispose; e Virginia non seppe aggiungere parola.

Vi fu un silenzio pesante fra le due donne: erano separate fra loro da un immenso abisso.

— Ha tutto sentito — pensava la vedova: e vinta dal suo sguardo purissimo ella non aveva osato spingere più innanzi l'odioso interrogatorio. Quello sguardo aveva cominciato a sottometterla. Già ora in fondo al suo pensiero ella intravedeva la casetta ridente di cui sua figlia lo

aveva parlato e faceva il confronto colle quattro mura squallide e nere che componevano la malinconica stanza funeraria.

Laura s'era di nuovo immersa nei suoi profondi pensieri.

Un passo pesante risonò sulle scale e fu picchiato alla porta: era un commesso di negozio e portava un voluminoso fardello.

— Le signore Rableaux? — domandò — stupito forse dalla spaventevole miseria che regnava in quell'ambiente e rattristato da quella scena di morte. — Abitano qui?

Il commesso depose il pacco e salutò.

— La nota? — domandò Virginia con tono altezzoso.

— Non v'è: fu già pagato tutto.

E uscì, non senz'esserai prima scoperto roventemente il capo dinanzi al cadavere, ai lati del quale ardevano due lucerne ad olio che facevan l'ufficio di candele.

La vedova s'impossessò del pacco, senza ricercare nemmeno d'onde venisse.

Il solo sentimento che l'occupava allora era la gioia di uscire dalla miserabile sua condizione: c'era in lei qualche cosa della bestia affamata che trova finalmente di che

pascersi dopo aver conosciuto gli orrori del digiuno; e una gelosia sorda le rodeva l'animo, una gelosia per quella creatura così bella, così buona, alla quale ormai ella avrebbe tutto dovuto.

Er' gelosa e invidiosa sua figlia! C'era di tutto, in quel pacco. Vesti, cappelli, pellicce, tutto insomma di che trasformare due donne indigenti in due signore elegantissime, innappuntabili.

Il marchese nulla aveva scordato. Tutta la sera ci fu un andirivieni d'impiegati e d'operai per stabilire le disposizioni del funerale. E non domandavano denaro. Tutti invariabilmente rispondevano: — E' pagato.

Virginia diceva tra se.

— E dunque un creso, costui?

Non osava più dire una parola, quasi temendo d'essere sotto l'impressione d'un sogno, e che il bel sogno potesse sfumare.

A notte fatta vennero le signore Albani a cercare le vicine. Avevano esse preparato, colla ultime loro risorse, un modesto desinare. La povera maestra di piano non badava più alle necessarie forzate economie: ella pensava che ventiquattro, o quarant'otto ore più

S. DANIELE
— Dazio Consumo.
26 febbraio. L'esercizio in economia del dazio consumo, oltre che aver sottratto i nocenti alle angherie degli appaltatori, torrà di sicuro vantaggi al nostro comune.
Infatti, mentre col sistema dell'Fa pinto S. Daniele avrebbe percepito, in otto anni, L. 160.814 16, per economia incassò L. 200.765 85, e cioè un maggiore introito, dal 1896 al 1903, di L. 39.951 09, che sarebbe andato ad ingrossare qualche impresa assuntoria.
Venendo a particolari, osservo che nell'anno 1893 il comune nostro incassò a netto L. 26.284 55; in più dell'anno precedente lire 404 23; che nel triennio 1896 1898 percepi per dazio L. 69.955 40, mentre nel triennio successivo i proventi del dazio stesso ammontarono a L. 81.841 57, e quindi, in questi ultimi tre anni, si verificò un maggiore incasso di L. 11.886 17, del quale L. 9.270 66 per risparmio di spese di gestione, dovuto al cambiamento dell'amministrazione daziarla, avvenuto il 1 gennaio 1901, e L. 2.615 51 per maggiore incasso, determinato dall'accantonamento di un reggimento di fanteria, per un periodo di 20 giorni, negli anni 1901 e 1902.
Da uno specchietto che ho sott'occhio, gentilmente favoritemi dal sig. Flabiano Giuseppe, ricevitore di S. Daniele, rilevo che il Comune di Raggua, riscosse, col metodo dell'economia, nei suddetti otto anni, L. 20.870 43, in più di quanto avrebbe percepito coll'appalto; D. gnano ebbe un aumento d'incasso di L. 11.560 81; Maseno L. 20.688 93; Coloredo L. 9.001 33; Cossano L. 11.375 10; Rive d'Arcano lire 8.981 75; S. Odorico L. 2.967 41; e quindi, in complesso, l'ingente somma di L. 125.367 45, che andò a beneficio dei Comuni consorziati, e non nelle tasche degli appaltatori.
E dire che l'egregio amico Rodolfo Biasutti, aiutato un po' anche dal vostro corrispondente, dovettero tanto lottare per far riconoscere otto anni sono i vantaggi della riscossione del dazio per economia.
— I vecchi ladro.
Quel tale Fornasiero Giuseppe, d'anni 70, di cui vi parlai nella mia di ieri, non si limitò a tentare di portar via una sola pezza di tessuto; ma ne rubò infatti alcune, che impegnò al locale Monte di Pietà. Dalla perquisizione fattagli nella abitazione, il nostro egregio Brigadiere, rinvenne nuove pezze di rigattino, mutande, fazzoletti, spazzoli ed altro, che il Fornasiero aveva trafugato, dai negozi, ed i biglietti di Monte della roba impagnata.

MARANO LAGUNARE
— Stabilimento Balneare a Porto Lignano.
20 (Robur). Lo stabilimento balneare di Lignano, del quale fu tanto parlato e scritto nello scorso anno, e che per ragioni indipendenti dalla buona volontà della Società era rimasto incompiuto, verrà finalmente inaugurato, e st'anno in pieno si attua l'intervento delle autorità politiche e sanitarie della Provincia.
Tale inaugurazione sarà una vera festa delle più importanti e d'interesse generale per tutto il nostro Friuli. Finalmente anche la provincia di Udine potrà con orgoglio vantarsi di avere in casa propria una stazione di cura per bagni marini delle più deliziose ed igieniche. Non parlerò ora della spiaggia di Lignano, riservandomi a pubblicare un resoconto dei lavori fatti ed uno schizzo dello stabilimento, della nuova strada a cui si accede e degli imponenti manufatti limitandomi a dimostrare la convenienza per i friulani di preferire la spiaggia sudita a quella di Venezia e di Grado.
Lignano dista da Marano Lagunare circa 7 chilometri e vi si accede per il canale, detto di Marano, con un tempo medio di 30 minuti, con buoni vaporetta quali quest'anno saprà apprestare l'impresa che ne ha assunto l'amministrazione.
Detto canale in quasi tutto il suo percorso è di una larghezza e profondità tale da permettere comodamente la navigazione a tutta velocità; e solo un breve tratto presenta qualche incomodità nella bassa marea per l'interamento di esso; ma anche questo inconveniente verrà tolto fra breve, anzi da quanto ci risulta, l'on. co. D. Asarta ha ripetutamente promesso, e vogliamo credere manterrà, di mettere a disposizione della Società balneare la Draga, di sua proprietà, per l'escavo, che potrà eseguirsi in meno di un mese.

MEDUNO.
— Rubano 90 lire.
A certa Venier Beatrice che tiene rivendita di privative, i ladri rubarono dei biglietti di banca, circa 90 lire, che si trovavano entro un portafoglio nel tiroto del banco.
Dei ladri nessuna traccia.
— Conferenza.
Domenica il D. Salmi parlerà sul tema « Fanciullezza ed infanzia »

CODROIPO.
— Battaglia perduta.
26 (b) — Fu vera lotta la sua. Soldato venne riformato. Il male minava già quella giovane esistenza. Il terreno fu contrastato alla morte palmo a palmo.
Non un giorno, non un'ora ed i fregua Msi. Passarono parecchi anni, durante i quali speranze e delusioni si avvicinarono. Talvolta sembrò che la gioventù avesse il sopravvento. Era una vittoria di Pirro!
La scienza cooperò a prolungargli la vita. Usò d'ogni mezzo; ultimo l'ossigeno. Dopo tre giorni di vita artificiale, Francesco Sneidero, non ancora trentenne serenamente spirava.
La triste nuova venne accolta con profonda commozione. Era un giovane d'animo buono, un cuore d'oro, di carattere forte. Era intelligente, operoso. Godeva la sua patria di tutti.
Generale quindi fu il compianto per la sua dipartita.
La popolazione unanime, spontanea è accorsa ai funerali che ebbero luogo stamattina.
Il corteo era lungo, interminabile, da non ricordare uno eguale. Sul volto di tutti appariva il dolore vero, sincero. La bara era portata a braccia da quattro amici. All'accompagnamento intervennero anche il fratello e la sorella del defunto.
Furono offerte quattro corone: una dagli amici e le tre altre dalle famiglie: Petri, Giuseppe Duria e Cignolini Giovanni.
Trento sessanta le torcie.
Al Cimitero, un amico del defunto, il giovane signor Ernesto Broncolini, accostatosi alla fossa, pronunciò commoventi parole.
« Prima, si disse, che la terra copra la tua bara, anche a nome degli amici, voglio darti l'ultimo addio. Mentre ti sorrideva ancora la primavera di tua vita, la inesorabile falce ti recise, togliendoti all'affetto dei tuoi parenti e conoscenti.
Noi uniamo le nostre lacrime a quelle dei tuoi genitori di cui eri il sostegno e conforto nella loro vecchiaia. Va amico, a goderti il premio delle tue virtù nel regno dei cieli ».
Questa generale manifestazione di cordoglio possa essere di qualche sollievo alla famiglia percossa così crudelmente dalla sventura.
— Pre emigranti.
Ricevo e pubblico la seguente:
Nel pomeriggio di domenica 21 nella sala maggiore del Municipio di Varma, gentilmente concessa dal signor Sindaco Canciani Vincenzo si tenne una conferenza sul tema: « Dell'emigrazione temporanea ».
Il signor Cozzi Cinzio geometra, parlò applaudito su questo argomento dinanzi a pubblico numeroso e terminò declamando alcuni versi del Carducci applauditissimo.
Alla suddetta conferenza si notò la mancanza assoluta di qualsiasi rappresentante del Comune che pure di tutte le persone che potrebbero portare un valido aiuto agli emigranti ed ai Segretariati dell'Emigrazione.
Datta conferenza verrà letta di nuovo domenica ventura in una sala del Comune di Rivignano, nonché in quello di Teor.

BUTTRIO.
— Babare an he i grimaldelli.
24 febbraio. — Anche qui la cronaca dei furti va crescendo e tutto il paese ne è veramente impressionato.
L'ispra notte, i siliti ignoti, penetrati nell'officina del fabbro Maestri, rubarono tutti i grimaldelli esistenti.
— Decesso.
26. — Questa mane, alle 10 dopo pochi giorni di morbo crudele, morì la signora Maria Nalesso moglie all'egregio nostro medico Dr. Giuseppe Carvasi. Fu donna di mente eletta, di nobile cuore, che tutta se stessa sacrificava all'affetto dei suoi cari. All'ottimo amico Dr. Giuseppe, ai suoi carissimi figli e congiunti l'espressione s'onora della mia condoglianza.
Luigi Del Negro

PALMANOVA.
— Visita aneplore.
Accompagnato da un capitano del genio venne oggi a Palmanova il tenente generale comandante la divisione di Padova. Incisa di Camera. E' ripartito nel pomeriggio dopo d'aver visitato tutti i quartieri militari.
— Conferenza.
GEMONA.
— Comizio pro scola.
(R. C.) Dunque domenica 6 p. Marzo nel nostro teatro sociale gratuitamente concesso, si terrà un grande comizio pro scola. Non v'è alcun dubbio sulla sua splendida riuscita essendo già scritti fra i diversi oratori gli on. Girardini e Caratti. Da comitato apposito verranno invitati le rappresentanze di municipi, società operose ecc. ecc. e si può fin d'ora far calcolo che aderiranno in massa per affermare il dovere imprescindibile che il governo ha di riformare la scuola odierna.

TOLMEZZO.
— Povero socialismo! Fin dove arriva la passione di parte!
Il Comitato ordinatore del Comitato Carnico pro scola, indetto dall'Associazione Magistrale Friulana con sede in Udine, ha diramato di questi giorni un invito a tutte le Autorità ed a tutti i Sodalizi Carnici senza distinzione di colore politico. La Sezione Socialista di Villasantina, alla quale fu pure indirizzato l'invito, lo respinse affrancato con ballo da due centesimi indirizzandolo all'Associazione Magistrale Friulana rappresentata in Tolmezzo dal sottoscritto e scrivendo a tergo quanto segue:
« La Sezione socialista di Villasantina applaude all'agitazione pro scola, ma si rifiuta di prender parte al Comizio che si terrà in Tolmezzo, perchè tutte le iniziative partite da questo paese, sono sempre ispirate da secondi fini.
per il Consiglio direttivo
(firma illeggibile) »
Non mette conto certamente di rilevare il modo villano con cui si volle rispondere ad una cortesia: la mancanza di galateo si condannano da sé. C'è che non debbo sciar trascorrere invece l'insinuazione stupida all'indirizzo dell'Associazione magistrale, la quale nelle questioni che oggi purtroppo travagliano la nostra regione non ha proprio nulla da vedere.
Il Comizio pro scola che avrà luogo in Tolmezzo è di esclusiva iniziativa dell'Associazione la quale non può permettere che alla Sezione socialista di Villasantina ne ad altri che la si tocchi ad avere secondi fini. Il nostro fine, o signori Socialisti a rovescio, è uno solo: il miglioramento della scuola che rappresenta l'elevamento morale ed il miglioramento economico delle classi proletarie. Ma quando anche l'iniziativa di questa affermazione civile in favore dell'educazione popolare fosse propria di Tolmezzo, il Consiglio direttivo della Sezione socialista di Villasantina avrebbe dovuto ricordare che la scuola è superiore a tutte le meschine lotte passate e che il bene è bene da qualunque parte venga. Non è socialista sincero o ne ignora supinamente i principi fondamentali colui che alla più nobile delle cause, quella della cultura del popolo, antepone le bizze personali e le beghe di campanile.
Guai se le torcie del Marx, del Loria, dei Ferri dovessero avere dovunque degli interpreti come la Sezione di Villasantina; povero Socialismo!
Maestro Giovanni Rapuzzi
Consigliere provinciale dell' A. M. R.

L'atto della Sezione Socialista di Villasantina non è che uno dei tanti indici della eccitazione d'animo in cui si trova quasi tutta la Carnia contro Tolmezzo, a motivo della « questione ferroviaria » che tanto si dibatte in questi giorni e con forme spesso anche esagerate e violente. Ma se questo vale a spiegare il « perchè » dell'atto, non vale certamente a giustificarlo; e noi sottoscriviamo pienamente alle parole di commento cui il maestro Rapuzzi se ne accompagna la notizia.
— Gli rompi le braccia.
26 febbraio. — Nel pomeriggio dell'8 settembre p. p. in un cortile attiguo all'osteria sita in Gleria di Treppo Carnico, di piazzola Maria in seguito a diverbio avvenuto fra De Cillia Pietro e Marocutti Ferdinando, iniziatosi entro l'osteria e degenerato poi in vie di fatto, quest'ultimo dato dimano ad una stanga si diede a percuotere il suo compagno De Cillia, in modo da cagionargli insieme a lesioni multiple in vari parti del corpo, guarite in giorni 10, la frattura delle ossa radio ed ulna all'avambraccio destro e consimile frattura del radio all'avambraccio sinistro.
Quest'oggi si ebbe dal Tribunale 5 mesi di reclusione.
— Contravvenzione sanitaria.
Venne assolto per insistenza di reato certa Marcon Angela di Roveredo di Chiusaforte dalla imputazione di avere esercitato la professione di levatrice senza avere il diploma relativo.
— Per trulla.
Venne condannato a 20 giorni di reclusione e L. 93 di multa Carlo Franchini Giovanni di Tavagnasco (Torino), per truffa per avere in Pontealba nel 2 febbraio corr. tentato di indurre in errore quel delegato di Pubblica sicurezza per ottenere il rimpatrio gratuito mentre possedeva i mezzi necessari.
LAUCCO.

— Conferenza.
(25) (Argo). — Domenica 21 cor. fu qui tra noi l'egregio Dr. Carlo Pepe, Veterinario Consorziale, e vi tenne un'applauditissima conferenza sull'argomento del Bestiame e sull'igiene della stalla in generale. Parlò in modo chiaro e pratico per un'ora e mezza, ed il numerosissimo uditorio rimase veramente soddisfatto per l'utilità degli argomenti trattati, e per i saggi suggerimenti prodigati dall'egregio Dottore. Vada al Dr. Pepe una parola di vero encomio perchè con rara competenza e con amore sa amminuzare tra codeste popolazioni il pane della scienza, di una scienza molto pratica ed utile.
— Arresto.
Oggi i carabinieri di S. Pietro al Natissone, arrestarono per misure di P. S. Maria Raikat d'anni 22 di Inbruck, essendo sprovvista di documenti e di mezzi di sussistenza.

ORDENONE.
— Una vecchia in fiamme.
Una vecchietta, certa Pilat Luigia, stava l'altra sera facendo la polenta nella sua abitazione in via dei Cappuccini, quando il fuoco le si appiccò alle vesti. La vecchia, che ha mani e piedi retrappisti, uscì a stento in cortile, chiamando soccorso. Alle sue grida certi Canavesi gettarono secchi d'acqua sulla vecchia in fiamme e, vinto così il fuoco, la trasportarono nel suo letto, dove venne poco dopo visitata dal medico.
— Le solite esagerazioni
Ieri mattina correva voce che il ministro evangelico, spallieggiato da altri suoi correligionari, avesse fermato il quaresimalista, mentre usciva dalla Cattedrale di San Marco, per avere su due piedi delle spiegazioni intorno a certi punti del suo sermone.
Possiamo assicurare che l'incontro avvenuto fra i due fu cortese; e ieri mattina l'evangelico con altri fu raccolto dal frate predicatore, che s'intratteneva a parlare con loro in Canonica per circa due ore.
— Alla Congregazione di Carità
Ieri si riunirono in seduta ordinaria i membri della Congregazione di Carità. Il Consiglio dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, e le comunicazioni del Presidente, prese alcune deliberazioni di secondaria importanza e infine accolse parecchie domande di sussidio.
Il processo del « Mago » di Rauscedo
Il nomignolo di mago, applicato dal popolo a Frisotti Graziadio di Rauscedo va ricercato nella mania di costui per la botanica e per l'esercizio dell'arte medica. Uno dei suoi speciali preparati a base di vino, che egli dichiarava specifico portento, ha fatto il giro di quasi tutte le case dei distretti di Maniago e Spilimbergo.
Fu più volte colto e condannato sempre per contravvenzione alla legge sanitaria, ma egli non ha però mai smesso. Cosa notevole: egli non esercita l'arte sua per avidità di lucro, perchè, salvo casi speciali, non pretende dai suoi clienti che il puro rimborso delle spese, rimettendo qualche volta anche quelle se il cliente è miserabile, ma per il solo amore dell'arte e per una radicata convinzione ereditata dal padre, e forse dal nonno che l'esercitavano.
Curiosa la formula tipica usata dal « Mago » per convincere i tentennanti ad adottare lo specifico di sua creazione.
« La mia medicina rinfresca, rinforza e rinvigorisce; scarica il polmone, il cervello e la milza, e caccia fuori tutte le putredini interne ed esterne » (festuale).
Certa Canton Angela di Rauscedo e Maddalena Irene di Maniago, abusarono, specie quest'ultima, della medicina ed ebbero danno alla salute, la Maddalena anzi, non ancora rimessa.
Il Frisotti fu denunciato e siede per la onnesima volta sul banco degli accusati.
La Irene Maddalena si è costituita parte civile con l'avvocato Mario Marchi: il Frisotti è difeso dagli avvocati Rosso e Gasotti.
Il dibattimento dura due giorni lo svolgersi del quale è seguito con interesse dal sempre affollato uditorio.
Il Tribunale applicando il decreto d'amnistia del novembre 1902 in quanto riguarda il danno alla salute della Irene Maddalena, condanna il « Mago » alla pena pecuniaria di L. 650 per la contravvenzione sanitaria e per l'esercizio abusivo dell'arte medica.
CIVIDALE.

— Carceri e pena.
25 febbraio. — E' questo il titolo della Conferenza che domenica prossima terrà, in Cividale, l'on. Caratti — e alla quale indubbiamente accorrerà un pubblico numeroso attratto e dal nome dell'illustre oratore e dal tema suggerito ed importante che egli tratterà.
Il biglietto d'abbonamento a tutta le serie delle conferenze costa L. 1
— Nette d'oro.
Orgi, nella famiglia del sig. Gio. Batta Angeli si solennizza il 50° anniversario del suo matrimonio colla egregia signora Sobardi Lucia. I figli, i parenti e gli amici — si sono uniti nella fausta circostanza a festeggiare i buoni nonni, ai quali noi pure mandiamo le nostre felicitazioni coll'augurio che possano arrivare alle nozze di diamante. Intanto avvertiamo che i coniugi sig. Angeli si sono ricordati — in questa circostanza anche dei poveri, perchè mandarono alla locale Casa di Ricovero, un fusto di vino contenuto 214 litri. E così il loro genero sig. Bernardis Luigi e la consorte sig. Angela Augusti, mandarono L. 100 da invertirsi in rendita, a perpetua memoria del lieto avvenimento.

— Arresto.
Oggi i carabinieri di S. Pietro al Natissone, arrestarono per misure di P. S. Maria Raikat d'anni 22 di Inbruck, essendo sprovvista di documenti e di mezzi di sussistenza. 10

TEOR.
La scoperta dell'arma
con cui fu fatto scempio
della Battistutta Maria.
Esultanza della popolazione
26 di sera. — Oggi, nello ora meridiana, capitano qui improvvisamente il giudice istruttore del vostro Tribunale dott. Contin e il Sostituto procuratore del Re dott. Tesconi, che il paese vide già tante volte, dopo l'orrendo scempio della povera Maria Battistutta.
Non occorre che li ricordi l'immane delitto, che commosse e fe' inorridire non soltanto il nostro paese, ma si può ben dirlo, tutto il Friuli; tanto fu l'accanimento col quale si era inferocito contro quella infelice.
Non appena essi giunsero, requisirono due uomini con forche e badili e si recarono sul campo del Corrado, dove l'assassinata era stata, l'ultimo giorno della sua vita, a lavorare.
Li condussero fino al fondo del campo, confinato da quella parte con un fossatello, lungo il quale sono piantate in filare alcune viti e gelci.
Lì, sulla sponda verso il campo stesso del Corrado, dopo alcune ricerche, fu messa allo scoperto un'arma nascosta: una massanga, come qui si dice: una specie di scure, che i nostri contadini adoperano.
Nessun dubbio che si tratti dell'arma omicida!
La massanga porta ancora larghe chiazze di sangue, perfettamente visibili, malgrado la ruggine.
In parte l'arma era piantata in terra, in parte nascosta nell'erba. Le tante piogge dell'epoca del feroce delitto, non avevano fatto che metterne fuori terra una piccola parte. Strano è che intorno a quel filare di viti si è lavorato nei giorni passati e si poterono le viti e si allacciarono: pure, nessuno si era accorto dell'arma maledetta!
Fu solo mercè le pazientissime, diligenti ricerche degli zelanti funzionari, che essi acquistarono la convinzione di doverci trovare l'arma nelle vicinanze del campo fatale dove la trucida giacque esangue; furono essi che oggi guidarono le ricerche.
E le ricerche loro condussero anche ad altra scoperta importante. Quell'arma appartiene alla famiglia Corrado, della quale stanno in carcere, sempre finora negativi, il padre e i due figli. Si è trovato il fabbrico che, circa due anni e mezzo or sono, fabbricò la scure.
— Oh se o vess svùl ce che vevin di fa, cum jù! — sclamava oggi il buon uomo, inorridendo al pensiero dello strazio che si fece con quell'arma di una povera donna inerte, già prima vittima dell'altro lussuria.
Fu tosto un accorrere di persone verso il campo infamato; tutti esprimevano la meraviglia perchè la massanga non era stata prima veduta; tutti non facevano che esprimere la soddisfazione per la scoperta, che veniva a sollevare il paese da un doloroso incubo. Perchè si aveva la convinzione che si dovesse, nella famiglia Corrado, trovar l'assassinio; ma, e le prove?... bastavano?
Ora, una fra le prove più schiaccianti, mercè l'abilità e la diligenza di quei due egregi funzionari, è acquisita. L'arma; l'arma fatale e di loro proprietà accertata!
Non si faceva che elogiare ai due funzionari.
— Bravi! Bravi! — diceva la folla al loro passaggio o seguendoli. Si volevan; pe'isso suonare le campane, in segno di esultanza!... Perchè, se parlo il od i colpevoli, è tolt il dubbio — tanue, s'vuolsi, ma che pur aveva ragione di persistere — che l'assassinio si aggirasse ancora, impunite e in sosspetto, fra noi!
— Bravi, precì, dico anche io: bravi i due funzionari, che diligenti pazienti e con tanto acume l'inoltrarono nella intricata istruttoria.
MONTEREALE CELLINA.
— Una casa in fiamme.
26. — La scorsa notte si bruciò la casa colonica di proprietà di Isidoro Francesconi di S. Leonardo. Distrutti l'intero caseggiato, i foraggi, sette pecore e un asino, per un importo complessivo di lire seimila.
Nessuna disgraz a alle persone; il Francescon è assicurato.
S. GIORGIO DI NOGARO.
— Crani ed ossa umane.
Nella tenuta del signor Marini Leonardo, in frazione di Chiarissacco, alla profondità di poco più di m. 0.50 il contadino Don Giuseppe rinvenne i resti di due corpi umani. Ognuno misura l'altezza di quasi due metri ed i crani hanno uno spessore di cm. 0.5 circa. I femori ed altre ossa si sono ben conservate alla distanza di chissà quanti anni.
La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Barozzi a base Ferro-Chinino Barabaro tonico, digestivo, rinfrescante. 10

Comune di Polcenigo.
L'8 marzo p. v. ore 10 antimeridiane avrà luogo, essendo and-todesato il primo, un secondo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione di due edifici scolastici sul dato di L. 33044 36.
I documenti sono consultabili nella Segreteria Municipale.
Polcenigo il 21 febbraio 1904
Il Sindaco
A. Polcenigo

Esposizione Regionale Romagnola
in Ravenna - Maggio-Giugno

MOSTRE NAZIONALI
Macchine Agrarie (Internazionale) - Enologiche - Semi da seme o da commercio - Apicoltura - Barchicoltura - Liquori - Dolci - Salumerie - Conserve alimentari.
377 Medaglie del Ministero d' A. I. e C.
Ritrasse ferroviarie
Chiedere informazioni e schede al Comitato

Giuseppe Ridoni - Udine
Commissionario della Prima Fabbrica Birra di Graz-Pontigam, già F. Schreiner e Figli, con lo scopo di dare allo smercio di questa ricompletissima birra sempre maggiore incremento e largo sviluppo, cerca in ogni capoluogo del Veneto e del Friuli unico forte consumatore, cui affidare l'esclusiva e l'autorizzazione di vendita ad altri esercenti del paese ed a quelli contornini.
Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.-, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o il soprano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Vivaldi Brusegana
(presso Padova)

Viti Americane
Porta incausti e produttori diretti
VITI MISTRALI
diverse qualità ed innestate nelle viti americane
PIANTE da frutto
qualità scelte
PIANTE da campagna
gelci - oppl. - noel ecc.
Le spedizioni si fanno accompagnate da certificato d'immunità della Fillossera e Diastis pentagona.
Chiedere listino
Indirizzo:
Studio A. TESSARO
Via Giovanni Cittadella, 3/A
Padova

L'acqua a buon prezzo.
Molte persone che non hanno possibilità di bere proprio l'acqua di Vichy, sia fessistis, Grande Grille e Hôpital, si fanno da sé la loro acqua alcalina con il sale Vichy-Etat che non deve confondersi con il sale di Vichy del commercio che non è che del sale comune di soda. Il sale Vichy-Etat si estrae a Vichy dalla celebre sorgenti dello Stato Francese.

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI
Crema Venus, vas. L. 1.50 per 40 gr. per toilette, 5 vas. L. 4.00, 10 vas. L. 6.00, 20 vas. L. 12.00, 30 vas. L. 18.00, 40 vas. L. 24.00.
Dentifricio Venus, in vas. L. 1.25 la scatola di 50 pezzi, in vas. L. 1.50 il pezzo.
Saponi L. 2.75 il Saccaro, 30 cent. 50 cent. per parte; in polvere L. 1.50 il Saccaro, 30 cent. 50 cent. per parte.
Sapone Venus, Saccaro L. 4.00, 10 vas. L. 10.00, 20 vas. L. 20.00, 30 vas. L. 30.00.
Lesione Venus (saponi per capelli, saponi per il viso, saponi per il corpo). L. 1.75, 10 cent. 40 per parte.
Vedute Venus: Crema, sapone, raschi, saponi, perle, L. 1.75, di cartone L. 2, più c. 50 di parte.
Proprietaria preparatrice la Società L. BERTELLI & C., Milano.

Gabinetto dentistico
D. Luigi Spellanzon
Medico Chirurgico
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo, 8

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFFETTI DELLA VISTA
Specialista Dr. Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Focelle n. 29
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Pipponi.

L'esecrando delitto di Buia

(Dal nostro inviato speciale.)

Così strano è per il nostro Friuli anzitutto che raro, si presentava il tristissimo fatto ieri, nelle ore vespertine, scoperto nel Cimitero di Buia, che pensavamo di mandare sul luogo un redattore, allo scopo di raccogliere le prime sommarie notizie. Ricorrevano alla mente, nel leggere di quel disotterramento notturno d'un cadavere di donna e dell'abbandono di esso lungo una corsia di tombe ancora vuote; ricorrevano alla mente le selvaggio bastardi profanazioni ripetute nel Cimitero di Musocco in Lombardia, le altre rarissime bestiali profanazioni in qualche remoto Cimitero della Svizzera, dell'Ungheria: leggendo allora le narrazioni con senso di raccapriccio, tutti noi pensavamo che almeno il Friuli non offriva simili orrendi casi patologici. Ode pareva che il fatto di Buia offendesse quella sicurezza morale che la Terra nostra non alberga mai, e che i delitti tanto degenerati; ed il fatto medesimo perciò assurgeva ad una gravità eccezionale...

Ma lasciamo la parola al nostro redattore. Quando, con l'automobile del Generale comm. Giacomelli, posto a disposizione del giornale, in meno di un'ora qui giunsi per l'accidentata pittoresca strada di Cassacco e di Treppo; la commissione giudiziaria — composta dal pretore di Gemona dott. Gaspare Cavarzerani, dal vicecancelliere Virginio Sandri, dal medico dott. Ettore Lovisoni e dal perito Umberto Barnaba, — si trovava nel Cimitero.

Sta questo sopra uno dei tanti più colli, che rendono così amena la vasta Buia: precisamente sopra la borgata di Urcinini. Fu di recente ampliato: ed i lavori, anzi non sono compiuti ancora. Così è da erigersi la capella, che sorgerà nel mezzo del severo porticato sotto cui si aprono le tombe riservate, mentre sarà demolita la vetusta chiesetta ancora aperta al culto, e che s'innalza quasi nel centro del Camposanto. Così si no ancora da tracciarsi i viali interni; e si vedono, a ridosso del nuovo muro di cinta di fronte al cancello d'entrata, file di mattoni e strumenti da muratore.

Si accede lassù per una ripida strada, che si diparte dalla casa Baracchini appiè del colle — la più vicina al mesto recinto. Da lungi, si vede una folla di popolo addensarsi contro il cancello: due, trecento persone. Ci apriamo a stento un passaggio. Il cancello è chiuso a chiave, ed il carabinieri Giuliano Voltan ha l'ordine di non lasciar entrare nessuno: ma come apprendo la mia qualità di giornalista, si rivolge al vicebrigadiere signor Giuseppe Bressan, il quale dà il lasciapassare.

Le prime notizie. Nel vasto Cimitero, vediamo qua e là, sparse od a gruppi, poche persone: il pretore, il medico, il vicecancelliere, il nostro corrispondente signor Riccardo Nicoloso e il di lui fratello farmacista, il perito consigliere provinciale Barnaba, il vicebrigadiere dei carabinieri e qualche altro.

Ci facciamo condurre dal nostro corrispondente, alla tomba violata. Sta questa scavata verso il lato opposto al cancello d'ingresso: la terza dal muro di cinta. Su questo, presso la cella sorgente nell'angolo, si accavallano almeno una cinquantina, fra uomini e giovanotti e fanciulli — guardando la fossa scavata, intorno alla quale s'ammonticchia la terra grigiastra smossa dal profanatore. La fossa misura metri 1.60 di larghezza per 2.50 di lunghezza e 1.10 di profondità: circa metri cubi 4.50 di escavo: un lavoro lungo, probabilmente non compiuto da una sola persona.

In fondo, si vedono messo a nudo le assi della bara, in legno di abete, dipinto all'esterno d'un pallido azzurro: in testa, il cuscino, ove posava il capo stanco della morta. Fuor della fossa, le due tavole del coperchio, schiodate pazientemente così che le tavole non portano alcun segno di violenza.

Dove e come fu trovato il cadavere. Ciò che dice il becchino. Il porticato sorge a diciassette metri circa dal luogo ove la Pasqua Calligaro stava sepolta.

Chi primo ne vide il cadavere, fu il becchino Giov. Batt. Molinaro. Egli stava movendo ieri, d'ordine del Pretore, tutta la terra ammunticchiata sui quattro lati della turbata fossa; ma nulla si trovò, che potesse dare un qualche indizio per la scoperta dei profanatori.

Furono anche attentamente esaminate le tavole della bara: e si riscontrarono tracce dei colpi di piccone per disotterrarle. — Chest a l'è un colp fatt cu l'as dal piccon — rispondeva il becchino alle domande fattegli. — E' han lassù tacad i boccon da ciav e da pis dal pavedon, ma co si vidò lis piconadis... (nel pezzo verso la testa.)

Quando egli ebbe finita l'opera sua, gli movemmo alcune domande: — Dulà vesno vidode la muarte? — A jerin lis cuatri di ir... O' soi entrad e biel che o vignivi inderad, o hai vidudà là, sott i puartis, una fame distirade... — A l'ha vude pore — lo inderuppe uno degli astanti.

— Ma fè sì che on d'hai vude l... — Cioè: se podèio savè, jò, ce ch' al jere?.. E o' soi corid jù là di Baracchin a clamà che al vigniss cum me cualchidun... — La distanza dalla fossa della Pasqua Calligaro, al luogo dove fu scoperta, è di metri diciassette, in linea retta.

— Cemid jerie, la puore defonte? — E' iere distirade, in fianc, cu la muse viars el mur... — Tacade dal mur? — Oh no; e sarà stade trente centesim distante.

— E cemid viev i vestis? — Lis cotulis un pòc tiradis su, fin al genoli; e po' el giachetin dislazad sul stomi... — Ma no veve i abis scumbus-solads? — Nuie, tant che si foss'pogneto a durm... — E la vesno cognossude sbìt? — Po' no vual!.. Puore Paschei o' la cognoscevi ancie prime.

Un contadino ci narrò che il Molinaro portavasi a seppellire un feto:

— A l'è entrad cun chesta casute in man... e al leve vie drett. Ma cund che a la vidude la muarte, an d'ha vude unel... A l'ha pojad jù la cassute e la barete, e l'è corid jù a giambis li di che ciase che al vidò là jù e a l'ha clamàt che vegin a fai companie...

La morta giaceva sotto la seconda arcata dei sottoportici — le tombe dei quali sono ancora vuote.

Ciò che dice il dott. Lovisoni. Nessuna traccia di violenza.

L'egregio dott. Lovisoni ci fu cortese anch'egli di notizie.

— Ella ha visitato il cadavere?... — M'immagino che sarà in uno stato... — Naturalmente. Presenta già segni di putrefazione. Sul volto, massime dal lato sinistro; sui fianchi, sul dorso, vi sono macchie ipostatiche... il ventre è verdastro... Tutti i segni della decomposizione che si avanza sempre più rapida...

— Ma segni di violenza?... — Questi, no. Visitai il corpo, le vesti: non v'è nessuna traccia di patite violenze, tanto che ritengo di escluderle in via assoluta.

— Di che male è morta?... — Ecco: non era del mio riparto ed io quindi non l'avevo in cura. Ma dall'aspetto del cadavere, giudico sia morta di tubercolosi. Anche la voce pubblica lo ritiene. La faccia, la denutrizione del corpo, la costruzione scheletrica, tutto lo fa credere...

— E chi l'ha curata?... — Nessuno.

— E allora?... — Mal. Sa: i contadini pur troppo, non danno importanza a certe malattie. Avranno chiamato il medico dopo morta come il solito...

— Son venuti a chiamarmi — aggiunse a questo punto il farmacista signor Nicoloso — la mattina ch'è morta, alle sei circa, ch'era scuro. E sa cosa hanno preso per medicamento? Dieci centesimi di menta, perchè alla moriente mancava il respiro. Anzi ho detto loro: e venite a chiamarmi a quest'ora per comperar dieci centesimi di menta?.

Il cadavere. Giaceva il cadavere della povera Pasqua Calligaro nella cella mortuaria, sorgente all'angolo del Cimitero ch'è sul lato del cancello d'ingresso. Una coltrice lo copriva. La sollevammo. E ci apparve il volto terreo, emaciato della donna: gli occhi lievemente aperti, socchiusa la bocca, la nera veletta composta sul capo e intorno al volto.

Ella vestiva setana e corpetto verde-scuro forse, la sottana con una larga fascia di velluto in fondo; il corpetto, fregiato di ornamenti, e slacciato. Forse, l'abito nuziale; certo, un vestito da festa. Ai piedi, candide calze.

Il padre del marito. Parlammo col Di Giusto, padre del Giuseppe rimasto vedovo. Non ci disse nulla di rilievo.

— Si volèvio ben?... — Al po' erodi l... E' je muarte tai siè beazz... Anzi, ta che sera, o' soi stad ancie jò là di ciase de muarte; e mio fi a l'ha stad sud dute la gnotti. Anzit id i disevi: — Po va là polse, lèpo. — E lui mi ha ditt: — No puess e no puess ve' padin.

Quale sarebbe il movente? Mistero! Nessuno sa spiegarsi perchè la tomba della Pasqua Calligaro sia stata violata.

Non uno di quei tristissimi casi che ricordammo in principio; non il furto. Perchè non si costuma in

Friuli di seppellire i cadaveri con la gioia inferno. E allora?..

Si diceva, ieri, che il profanatore avesse avuto lo scopo di ricercare indosso alla morta il testamento: donde appunto l'averlo slacciato il corsetto. Ma il testamento fu trovato, in atti del notaio dott. Micheloni di Buia, ed è in favore del marito.

Si erano trattenuti, a disposizione del Pretore, il marito della defunta Giuseppe di Giusto, la sorellastra Angela Calligaro di anni 38 circa e il fratellastro Costantino Calligaro di anni 38: ma furono rimossi iersera in libertà.

Furono interrogate, iersera stessa, le vestitrici del cadavere: Maria Baldassi, Luigia e Teresa Calligaro: ma nessuna luce portarono nemmeno esse.

Le ricerche continuano. Speriamo che si possano scoprire gli autori di così obbroscio delitto!

Un particolare: il padre del Giuseppe Di Giusto ci narrò di aver fatto seppellire per ventiquattro ore le vesti appartenenti alla defunta — appunto perchè si diceva che era morta tistica.

Tanto, se fosse vero che era morta di quella malattia, dopo tal seppellimento, nel pensiero di quel buon uomo, e in generale del popolo, non ci sarebbe più pericolo di prendere il male.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Questa sera, si raduna di nuovo il nostro Consiglio Comunale.

Fra i nuovi oggetti all'ordine del giorno, notiamo quello riguardante la domanda della Giunta per essere autorizzata a stare in giudizio contro il sig. Arturo Malignani, il quale ad le vie giudiziali per ottenere lo scioglimento della comunione.

Strano «destino» ch'ebbe la donazione Volpe!... Quand'egli stipulò il Contratto con l'amministrazione comunale di allora — previsioni tutte rosee: già vedeva egli costituita una Società d'Ingegneri — Comune di Udine, coi floridi risultati della Società ora dissiolti Volpe Malignani. E invece, l'epilogo di essa è... in Tribunale!...

Non è crediamo, chi non veda come ciò avvenga con d'anno del Comune, del Malignani stesso e soprattutto dei Cronici.

D'altronde, anche il signor Malignani ha diritto di sapere quale dovrà essere la sua sorte nell'industria ch'egli stesso, per la città nostra, ha si può dire creata, ed alla quale ha dedicata per quindici anni la sua attività.

Ci risulta ch'egli, ancora otto giorni fa circa, ha presentato al Capo della Provincia un memoriale, nel quale espone tutte le pratiche e tutte le lunghe infruttuose trattative corse con il Comune per una amichevole liquidazione della pendenza. Possibile che non si sappia e possa trovare una uscita equa senza ricorrere alla dispendiosa via del Tribunale?..

Associazione degli impiegati comunali. Ieri sera riunitosi il Consiglio direttivo dell'Associazione degli impiegati comunali, votò un ordine del giorno, vertente sulla questione degli aumenti di stipendio, che sarà oggi stesso presentato alla Giunta.

In quest'ordine del giorno si fa voti affinché la Giunta voglia conciliare la riforma dell'organico con aumenti di stipendio che rispondano ai bisogni dimostrati nella domanda degli impiegati; e finché nei riguardi della riforma dell'organico voglia la Giunta preinsistere dall'applicazione del disposto all'art. 4 del Reg. interno per gli impiegati comunali e ciò per evitare un grave pregiudizio a molti impiegati giunti pressoche al termine della loro carriera.

Nuovo professore. Ci giunge notizia che il giovane perito-agrimensore Mestrucci Secondo Aurelio da Villaorba conseguì or ora il titolo di professore di disegno in seguito ad esami sostenuti presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Congratulatione al volenteroso giovane che ora attende allo studio della scultura in Milano.

Fu provveduto per il giudice conciliatore. Questa mane pervennero a quarta Procura; spediti dalla Corte d'Appello di Venezia, i decreti che nominano conciliatore di Udine l'avvocato Italo della Schiava, e vice conciliatori gli avv. Guido Ballini ed Ermete Tavanani.

Tutti tre assumono tosto le proprie funzioni attese le necessità dell'ufficio.

Società Dante Alighieri. I signori dott. Pietro de Questiaux, dott. Francesco sabbadini, dott. Vittorio Martinuzzi, nob. avv. Antonio Polli, dott. Pietro Rodolfi, G. B. Ballico e avv. Lucio Coren per onorare la memoria del compianto dott. Luigi Braida versarono alla Società Dante Alighieri lire 150 affinché il nome di lui sia iscritto nell'albo dei soci perpetui.

Un uomo morto abbracciato

Sconosciuto

Lo si rinvenne quasi nudo

Il cane fedele

Questa mattina, il contadino Luigi Giarutti di Cassacco, venendo a Udine per mercato granario, sul ciglio dello stradale di Tricesimo e più propriamente fra Feletto ed Adagiaccio, scorse un uomo che giacente disteso a terra aveva a lui accanto un cane.

Appressatosi un poco, non tardò a constatare che quello sconosciuto era freddo cadavere!..

Un sentimento di pietà e commozione vinse il Giarutti, tanto più che lo sconosciuto aveva le vesti in gran parte bruciate.

Non sapendo che cosa fare, il Giarutti, pensò di avvertire il R. Carabinieri all'arrivo suo in città e così fece.

D'ordine del maresciallo Zearo, si recò tosto sul luogo il brigadiere Cauzo con un milite per le indagini del caso.

Su questo tragico caso non si fanno finora particolari. Il cadavere fino alle dieci di oggi, malgrado il grande numero di curiosi accorsi, non fu identificato.

Credeci però si tratti di un mendicante che ieri fu veduto girare nei dintorni di Feletto; e si suppone che alla sera, egli non sapendo ove dormire, accese alcune canne di granoturco per riscaldarsi, sia poi caduto privo di sensi o già morto per sincopa sulle fiamme e che questo gli abbiano bruciate le vesti.

L'identificazione. Il cadavere fu riconosciuto per quello di Pietro Ruffini di Tavagnacco. La identificazione fu fatta dal di lui figlio. Trattandosi di fatto veramente accidentale, fu ordinato il seppellimento del cadavere.

Una bambina nell'acqua bollente. La bambina Maria Di Grazia di Domenico, d'anni 1 1/2 di Laipacco, poco dopo il mezzogiorno di ieri, senza essere veduta dalla propria madre Anna Cigalotti, si recò a trastullarsi vicino al facolare, sul quale eravi posta una pentola d'acqua bollente.

Non si sa come, la pentola si rovesciò e l'acqua, ad una forte tensione di calore, si riversò tutta sul corpo della piccina.

Alle sue grida, accorse la madre che, prestate le prime cure, la condusse al civico spedale, ove fu medicata dal dott. Domenico Bigai che le riscontrò scottatura di 3° grado al lato interno del braccio destro ed allo stesso lato del torace.

La Mariuccia ne avrà per 25 giorni.

Teatro Minerva. Francamente, dopo le notizie avute ed in seguito anche alle ottime informazioni attinte su cronache teatrali riportanti il successo ottenuto in altri siti (come abbiamo ieri annunciato) credevamo di assistere ad un lavoro migliore.

I Naufraghi non hanno piaciuto e lo dimostrarono i continui e manifesti segni del pubblico. Che, a dire il vero, poco numeroso assisteva alla rappresentazione.

Non neghiamo che l'opera riveli nell'autore, ingegno, bello stile ed anche elevatezza di concetti, ma non si riscontrò corrispondente la tesi allo svolgimento; si notarono mancanza ed imperfezione di intreccio nell'azione, nella legatura delle scene ed in taluno dei caratteri; ciò che costituisce poca conoscenza di palcoscenico.

Quanto ad esecuzione fu discreta.

Questa sera si rappresenterà: Romanticismo, il forte ed acclamato lavoro di Girolamo Rovetta.

Sordani domenica, la Tosca di Sordani.

Gli Itagliani all'Estero è il tema di una conferenza pubblica che il sig. C. Rodolfi, membro del comitato per soccorrere gli italiani all'estero, terrà questa sera alle 8 1/2 e domani alle 14,30 nella sala Cecchini. L'ingresso è libero, le persone di cuore potranno, a scopo benefico, mettere il loro obolo, nel bacile che ci sarà alla porta.

Resoconto del ballo popolare a scopo benefico: Entrata L. 692, Uscita L. 578 50, Utile netto lire 113 50.

Come stabilisce l'utile fu ripartito fra la Camera del Lavoro e i Veterani bisognosi in modo che ogni parte ebbe L. 58 75.

Per gli emigranti. Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica.

Onde organizzare la squadra dei 100 muratori e 100 manovali per lavori in Germania come da precedente avviso pubblicato, invitiamo i soci regolarmente iscritti al Segretariato di Udine ad indicarci il loro indirizzo ed il mestiere che esercitano, e di tenersi pronti a partire entro il mese di marzo p. v.

Ieri sera, nei locali Municipali, ebbe luogo la prima delle sedute della Commissione per la tassa — famiglia. Si principiò la revisione della matricola.

Furto?

Da una casa di Monza furono spediti a Trieste, mediante ferrovia, alcune casse contenenti cappelli. Ora si verificò che da queste casse erano state asportate parte del contenuto, per opera di ignoti.

Il fatto fu verificato alla nostra Stazione ferroviaria e della cosa fu avvertita l'autorità giudiziaria.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA

Antonio Rigo di Francesco: di anni 28, facchino presso la ditta Anderloni, abitante ai Casali di Sant'Ovato 68, nel pomeriggio di ieri di fronte al Caffè Corazza investì con una bicicletta ed atterro un operaio ed una bambina, figlia del marchese di Colloredo, i quali, fortunatamente non si fecero male.

Al Rigo fu constatata la contravvenzione.

Il vigile urbano Lunazzi accompagnò alla propria abitazione certa Tarasa Midsa fu Antonio, d'anni 69, di via Grazzano la quale poco dopo mezzogiorno era stata investita ed atterrata nella stessa via da un ciclista, certo, Enrico Ortiga di Pietro di anni 18, cameriere.

Ieri il sergente Salvatore Vasta di Catania, mentre montava un focoso cavallo, fustalzato dalla sella, e riportò cadendo la frattura della tibia destra.

Subito raccolto dai presenti fu trasportato all'ospedale militare.

Il vigile Cuttini, portò alla direzione dell'ufficio Postale, due giornali da lui rinvenuti sopra la cassetta postale sita in via della Vigna. La cassetta era completamente aperta, ignorasi però se per dimenticanza dell'incaricato o per uno scherzo di cattivo genere.

ULTIMA ORA

Un altro assalto dei giapponesi respinto.

PORTO ARTURO, 27. — Le ordepediniere giapponesi tentarono, alla una del mattino del 25 corr., sotto la protezione dell'intera squadra, di avvicinarsi a Porto Arturo. Ma furono respinti dalle batterie della costa.

Due torpediniere, che avevano messo le vele, furono affondate.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comperate
Foulard - Seta!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.
Specialità: Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Leulines, Ricami svizzeri ecc., per abiti e camicette da L. 120 il metro.
Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & Co., Lucerna L. 74 (Svizzera)
Esportazione di sete. — Fornitori di Real Case.

DA VENDERE una camera da letto completa, stile 500 al 600 una stanza da pranzo pure completa, in stile Liberty e il tutto nuovo, con tappezzeria adatta.
Rivolgersi al signor Raffaele Fenili, via Rauscedo N. 3.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

Assata con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Entelexia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125 VIA LIRUTTI N. 4.

Ing. C. Fachini
Deposito macchine ed accessori
Telef. 140 - UDINE - Via Manin
Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata Ditta d.r. PICCINELLI e C. di Bergamo
Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua
PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acide solforiche
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

CURATE I CONVALESCENTI

Superato il periodo acuto della febbre, l'organismo malato si trova in letargo, indolibile debolezza. La convalescenza non progredisce mai, l'individuo si mantiene magro, pallido, attonito di forza; il medico è inquieto ed i parenti vivono in continua trepidazione.

Eppure, è tanto facile far ritornare sulle guanche il colorito della salute, far correre più rapido il sangue nelle vene dei convalescenti facendogli sentire la gioia di una vita nuova, promettente e risorgente.



Lina Graziano

La scorsa estate, una delle mie bambine venne colpita dalle febbri infettive. Ne guarì a stento, ma in uno stato deplorabile. Mi venne consigliato di ricorrere alla Emulsione Scott e merò questo impareggiabile rimedio, la bambina riprese il florido stato di salute che aveva prima.

GIUSEPPE GRAZIANO Furier Maggiore 24.0 Artiglieria Distretto Militare - Napoli.

La breve relazione è tutto quanto di più eloquente si possa immaginare. L'Emulsione Scott (d'olio di fegato di merluzzo con glicerina e iposolfito di calcio e soda) per le sue proprietà di medicina nutritiva, di sapore gradevole, e facilmente digeribile, costituisce per chi ne fa uso un vero passo verso quello stato di floridezza assoluta cui tutti aspiriamo, ma che pochi fortunati (agli prelievi della natura) hanno.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pastore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovsi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Forno e Pasticceria
da affittare in Via Villalta N. 22.
Rivolgersi al proprietario ANGELO COLUSSI

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente. Voletè la Salute??
Il Ch'ariss Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:



Il FERRO-CHINA BISLERI esercita un'azione tonico ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. MILANO

Malattie d'orecchio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.
S. Angelo Cal e degli Avvocati 3909, Venezia

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di I. qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo - Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei Cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa, e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate l. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggradi quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

L'unico rimedio veramente efficace
contro le
**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle ricomposte **PILLOLE di CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i digestivi ed indigesti preparati di catrame.

Nome pio. L. 1 - grande L. 2 | Prezzo tutte le farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici, MILANO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratita, contro semplice biglietto di visita, episcopo: **Scudo della Salute**

Tossi - Tossi - Tossi
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confonderci con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 40 a 48 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C., unica concessionaria delle Pastiglie al riserbo di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sull'assoluta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Da 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni & C.**, e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Fa.olo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancatura.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Beltrame, Donda farmacisti. - Minisini negoziante.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - NNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 on apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphenol
Esigete le firme: Dott. PASSERINI - G. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., Chimici-farmaci. MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Star'ese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 70, 1892. Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
Corso Loreto, 54 - MILANO - Corso Loreto, 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo

| | | |
|---------------------------------|---------|------|
| Erba Medica, qualità extra | L. 1.50 | 1.80 |
| Erba Medica, qualità corrente | 1.40 | 1.70 |
| Trifoglio Pratense, qual. extra | 1.50 | 1.70 |
| Trifoglio Pratense, qual. corr. | 1.30 | 1.50 |
| Trifoglio Ladino Lodigiano | 600 | 5.20 |
| Lupulina o Picea, come sg. | 100 | 1.20 |
| Fieno Greco o Tripolella | 40 | 0.50 |
| Saba o Quindombro, qual. sg. | 120 | 1.30 |
| Lotus o Quindombro | 40 | 0.50 |
| Lotus o Maggessa | 60 | 0.70 |
| Loletta Inglese o Ray Grass | 80 | 0.90 |
| Fieno Greco o Tripolella | 40 | 0.50 |
| Vacca grossa, per foraggio | 30 | 0.40 |
| Favetta cavallina | 30 | 0.40 |
| Miglio comune | 25 | 0.25 |
| Erizone comune | 20 | 0.20 |
| Vecchia valletata | 100 | 1.10 |

Miscugli di semi per foraggio per la formazione di prati di durata indefinita L. 4.50 al chilo.

Prezzo per un chilo
Barbabiet. da ser. delle Vacche L. 2.50
Barbabietola da zucchero 1.20
Canna da foraggio 5.
Rapa da foraggio 2.
Zucche da foraggio 6.

FRUMENTONE CONQUISTATORE
Un parco postale di 5 chili L. 3.
100 chili L. 32 - Un chilo Cent. 40.

Prezzo per 100 ch. un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco L. 301. 0.40
Frumentone giallo lombardo 30 0.40
Frumentone Marone Ferrarese 35 0.45
Frumentone Noè piemontese 35 0.45
Avena primav. Patato di Scozia 32 0.40
Avena nera d'Uggheria 35 0.45
Orzo di primavera comune 38 0.40

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità
Sementi d'Orzo L. 6.
franca di tutto le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassette con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelu - Pianta per imbandimento - per Valli - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camisole - Magnolia - Rosai - Abed - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberosi ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

CARBOLINEUM
Ditta termite

« Il Carbolineum per conservare il legno dai marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle laste e dei cordami »

Milano - OTTORE KOCH - Milano

Oli e grassi per macchine, grassi d'adesione per stoffe di cuoio, cotone, fumi vegetali e metalliche.

Cerotto Bertelli
(ANNIKOS)
meraviglioso rimedio contro i
DOLORI alle RENI
Dolori ai lombi prodotti dalla gravità

Scialica - Alfano - Asma
Un cerotto L. 1. - due cerotti L. 1.80.
Società A. BERTELLI & C., Milano

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta o polvere)
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANSA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Polenta
Liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke
Passau (Bayern)

ORARIO DELLA FERROVIE

| PARTENZE ARRIVI | | PARTENZE ARRIVI | |
|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Da Udine a Fontebbia | Da Fontebbia a Udine | Da Udine a Fontebbia | Da Fontebbia a Udine |
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.10 |
| O. 10.35 | 13.30 | O. 14.30 | 17.05 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.30 | 20.05 |

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acepsol Meretti contro la sifilide, fiasco grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurative concentrate Meretti, fiasco L. 5.

Acepsol Meretti, contro la blenorragia e soche, fiasco grande L. 5, fiasco piccolo L. 3.

Dott. ROBERTI, Milano, via Torino, 31.
OPUSCOLO GRATIS.

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE REUMATISMI

F. COMAR & C., Paris. In tutte le Farmacie.

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI CATARRI, IRRITAZIONI ASMA, ETISIA, ECC.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigete le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL

In Udine presso: Giacomo Comessatti
Luigi Comelli - Angelo Fabris, Farmacisti - Francesco Minisini - Negoziante.

| | |
|--------------------|--------------------|
| Da Udine a Venezia | Da Venezia a Udine |
| O. 4.20 | 8.33 |
| A. 8.30 | 12.07 |
| D. 11.25 | 14.10 |
| O. 13.15 | 17.45 |
| M. 17.30 | 22.32 |
| D. 20.23 | 23.05 |

| | |
|--------------------|--------------------|
| Da Udine a Trieste | Da Trieste a Udine |
| O. 5.25 | 8.45 |
| D. 8. - | 10.40 |
| M. 15.42 | 19.46 |
| D. 17.25 | 20.31 |

| | |
|-----------------------|-----------------------|
| Da Udine a S. Giorgia | Da S. Giorgia a Udine |
| M. 7.10 | 7.59 |
| M. 13.15 | 14.15 |
| M. 17.78 | 18.57 |
| M. 19.21 | 20.24 |

| | |
|-------------------------|-------------------------|
| Da S. Giorgia a Trieste | Da Trieste a S. Giorgia |
| O. 7. - | 8.09 |
| D. 8.17 | 8.57 |
| M. 13.15 | 14.24 |
| O. 15.45 | 16.41 |
| D. 19.41 | 20.34 |

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata ormai alla maggiore perfezione per il gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva (100 di essere giudicata almeno pari per bontà alla Farina Lattea Ectera. Tutte le merci d'igiene hanno la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandano assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badate alle contraffazioni: Attenzione!
La dicitura Paganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. - (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

Guarigione infallibile e garantita del

ECRISONTYLOZULIN **CALLI** ai piedi

mediante l'ECRISONTYLOZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. - Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

PAPIERWLINS
Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e del reumatismi, dolori lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette e colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE

Il Farmigatore pastorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie della Voce respiratorie.

In TUTTE le FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Louis, PARIGI
Esigete la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Unici preparatori in Italia: Gérard GUYGUES & C., Genova.

Francesco Cogolo
provetto callista

Via Cava, 18

Orario della tranvia a vapore Udine - S. Daniele

| PARTENZE ARRIVI | | PARTENZE ARRIVI | |
|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Udine S. Daniele | S. Daniele Udine | Udine S. Daniele | S. Daniele Udine |
| R. A. 5.21 | 5.30 | R. A. 5.21 | 5.30 |
| 8. - | 8.20 | 8. - | 8.20 |
| 11.30 | 11.45 | 11.30 | 11.45 |
| 14.50 | 15.10 | 14.50 | 15.10 |
| 18. - | 18.25 | 18. - | 18.25 |